

Una cosa che mi piace di Graziano Cioni è che non si arrende mai. Neppure oggi, che è stato super sconfitto dai rottamatori del Pd, si arrende... Oggi i leader politici sono degli arrivisti senza cuore. Allora, mi viene una dolce nostalgia nel ricordare quando con Graziano Cioni ci si prendeva a picconate, cercando però di non colpirci mai al cuore. Se qualcuno ha visto il film di Ridley Scott o ha letto il libro di Conrad "I duellanti" può capire meglio di altri perché ho fatto questa breve presentazione o prefazione o come volete chiamarla a uno che ho combattuto quando era molto potente. Oggi, quelle battaglie sono passate. Si è diradata anche la polvere che avvolgeva quelle sfide all'ultimo sangue...

*Giovanni Pallanti*

Da quando Cioni ha perso lo scranno del potere, ha ricominciato a pensare. E, sorpresa! Gli riesce anche scrivere! Il riposo fa bene all'uomo politico. A molti che ancora calcano le scene farebbe bene un sano relax, e, in molti casi, si scoprirebbero aspetti che migliorerebbero assai l'immagine consunta dall'uso. Talvolta gioverebbe anche agli amministrati.

... Il riassunto di vita politica di uno che, partendo dal basso, ci ha creduto; con le sue debolezze, con le sue vanità, i suoi errori, ma con la voglia di essere vicino alla gente di popolo. Si poteva chiedere di più, a uno che è nato a Pontorme? Non lo so. Credo che da Pontorme sia venuto a Firenze un politico che, a fasi alterne, ha dato una scossa a questa città, e al suo radicato conformismo. Di sinistra e di destra. Non è merito da poco.

*Ubaldo Nannucci*

Sono un immigrato, a Firenze solo da una dozzina d'anni. Per innamorarsi della città bastano poche settimane e persino pochi giorni. Dodici anni sono assolutamente pochi per sentirsi fiorentini ma abbastanza, credo, per farsi un'idea di massima dei fiorentini. Sul carattere di questi sono state scritte migliaia di pagine e molte di più se ne scriveranno. Inevitabilmente, perché quando analisi e ritratti sembrano ad un passo dalla precisione emerge qualcosa di nuovo che rimette tutto in discussione... In questo senso il libro di ricordi di Graziano Cioni – del Cioni, più correttamente – va considerato come un prezioso documento di una totale fiorentinità, che è tale anche se il protagonista viene da un piccolo centro del contado. In quanto racconto di uno che "ha preso parte" sempre, esso conserva delle autobiografie la preziosa passione che viene trasferita tutta intera nelle vicende politiche e amministrative di cui il Cioni è stato protagonista, talvolta anche involontario... E, soprattutto, ho ammirato la maniera con cui Graziano Cioni ha amato la propria città, Firenze. L'ha amata, magari a modo suo, come ogni fiorentino che si rispetti che ritiene che siano gli altri a non amarla abbastanza.

*Giandomenico Amendola*